

MA DAVVERO C'È CHI CREDE ANCORA ALLA CURA DI BELLA?

Pensavamo che fosse una vicenda chiusa, dopo che la sperimentazione voluta dal ministero della Salute nel 1998 la bocciò senza appello. Invece la terapia Di Bella attira ancora molti malati di tumore: 2.500 l'hanno seguita negli ultimi anni e c'è un gruppo Facebook che conta 18.000 iscritti.

VE LA RICORDATE? La cura è un mix di somatostatina, melatonina, retinoidi, vitamine e altre sostanze, combinate in quantità e modi differenti in base al paziente. Giuseppe Di Bella, figlio di Luigi, l'inventore del metodo, indica 11 sue pubblicazioni sul sito www.pubmed.gov, tratte dalla rivista *Neuroendocrinology Letters*, dove si afferma che il metodo servirebbe a curare il cancro al seno, alla prostata, al polmone, linfomi, tumori della testa e del collo, carcinomi esofagei. «Abbiamo ottenuto ottimi risultati in particolare con le donne» sostiene. «In 20 sono guarite senza chirurgia, chemioterapia o radioterapia». Il sito www.metododibella.org chiarisce che non sempre si sconfigge la malattia, ma i risultati comunque sarebbero migliori di quelli della medicina tradizionale.

I MEDICI, PERÒ, NON HANNO CAMBIATO IDEA «Abbandonare i farmaci usati comunemente oggi e seguire la cura Di Bella è insensato» spiega Alberto Costa, direttore della Scuola europea di oncologia. «Esistono almeno 100 diversi tipi di tumore, quindi non può esserci una sola terapia, uguale per tutti. Anche un uomo intelligente come Steve Jobs, ex patron di Apple, malato di cancro al pancreas, all'inizio si affidò a un guru che gli prescrisse una dieta per "affamare" il male. Non funzionò, ma intanto Jobs aveva perso un anno prezioso. Se non l'avesse fatto, forse, sarebbe ancora vivo».

ANTONELLA TRENTIN scrive a attualita@mondadori.it

68 milioni

Sono le baby schiave nel mondo. 14 milioni le baby spose. Per dire basta allo sfruttamento puoi contribuire alla Campagna "Indifesa" di Terre des Hommes, con un sms solidale al 45596 dal 1° al 31 ottobre.

FONTE: TERREDESHOMMES.IT

Due ricercatori dell'Istituto scientifico dei tumori di Genova al lavoro sul metodo anticancro di Luigi Di Bella nel 1998, l'anno delle polemiche in cui il ministero della Salute bloccò la sperimentazione.

